

FFENSIVA LIBERALE



SCUOLA



LAVORO



FISCO



ENERGIA
E AMBIENTE



SANITÀ



BUROCRAZIA



GIUSTIZIA

PROGRAMMA POLITICO PLRT

LEGISLATURA
2023-2027

1
2 **Il cammino della libertà non conosce fine**
3

4 Il mondo sta cambiando, e lo vediamo ovunque. Ambiente, economia, lavoro e formazione: profonde
5 trasformazioni investono ambiti della nostra vita che consideravamo stabili, da generazioni. Questi
6 cambiamenti, come un vento, possono fare traballare la fiamma del liberalismo, che però deve
7 continuare a illuminare il percorso di questo paese. Perché ovunque viene meno la sua luce, fatta
8 della mescolanza di libertà e responsabilità, sugli individui e sulla società cala inevitabilmente
9 l'oscurità. Ce lo dice la storia di questo Paese, e lo vediamo nella cronaca internazionale del
10 presente.

11
12 La democrazia liberale è un organismo vivente che va costantemente accudita, perché al di fuori del
13 suo campo d'azione ci sono solamente dispotismo e regresso. Dopo la Guerra fredda, ci siamo per
14 qualche anno beati nell'illusione che la guerra fosse vinta – che la «fine della Storia» fosse arrivata
15 fra noi, con il trionfo finale dello stile di vita occidentale e delle libertà, destinate a contagiare l'intero
16 pianeta. Non è andata così. Non andrà mai così.

17
18 I due anni di pandemia hanno di nuovo palesato, brutalmente, la fragilità delle società liberali. I timori
19 per la salute, individuale e collettiva, hanno portato i Governi in tempi rapidissimi a cancellare libertà
20 fondamentali, che mai avremmo pensato potessero essere messe in discussione. Se la crisi sanitaria
21 ha duramente coinvolto dapprima gli anziani, oggi vediamo l'onda lunga dei suoi effetti sulla
22 popolazione più giovane, che è stata risparmiata dal virus ma porta i segni dolorosi di un lungo
23 periodo di confinamento in cui le è stato tolto tutto ciò che rende la vita di un giovane degna di essere
24 vissuta – relazioni sociali, possibilità di esplorare il mondo, spazi liberi dal controllo sociale, per
25 esprimersi e trovare il proprio posto nel mondo.

26
27 Messa in parentesi la crisi sanitaria, il 2022 ci ha portato una beffarda successione di altre
28 emergenze. Non osserviamo più le curve dei contagi e delle ospedalizzazioni, ma quelle dei prezzi
29 delle materie prime e dell'energia, che mettono a repentaglio il potere d'acquisto delle persone
30 normali. Una popolazione desiderosa di sollievo si trova così costretta ad affrontare nuove
31 preoccupazioni, che rendono difficile guardare con fiducia al futuro e lanciarsi nei progetti che lo
32 caratterizzano – fare un acquisto importante, costruire una casa, costituirsi una famiglia.

33
34 Questa successione di problemi è un acido che intacca subdolamente i nostri valori liberali radicali, e
35 ci ricorda l'esigenza di impegnarci per la loro manutenzione, come faremmo per un bene prezioso e
36 delicato.

37
38 La lotta per il liberalismo è inoltre complicata da un nuovo genere di insidia. Per anni, alcune forze
39 politiche hanno lavorato per diffondere – rivendicazione dopo rivendicazione, pretesa dopo pretesa –
40 l'allettante idea che l'impresa di stare al mondo sia fatta di soli diritti. Una visione stupefacente, che
41 ha assuefatto l'intera cultura civile e fatto evaporare, in molti, la consapevolezza che nella vita
42 esistono anche i doveri, e l'idea che fare il proprio dovere sia il cemento che tiene insieme il Paese.
43 La voce del PLR deve suonare forte, per tornare a responsabilizzare le cittadine e i cittadini: non
44 possiamo più permetterci di avanzare continuamente richieste nei confronti dello Stato. L'ente
45 pubblico esiste, per nostra fortuna, e il suo ruolo è spesso provvidenziale. Bisogna però definire il
46 perimetro d'azione degli organi di potere, per evitare che si trasformi in un Leviatano onnisciente e
47 quindi onnipotente.

48
49 È questa consapevolezza che fa del liberalismo la forza che tiene al centro la persona, consapevole
50 e responsabile per sé stessa nel definire le tappe della propria crescita, e solidale verso la collettività.
51 Il nostro partito si batte per questo, arginando le forze politiche – da quelle stataliste a quelle più

52

53 nazionaliste e collettiviste – che minacciano il nostro modello di pensiero che ha alimentato il nostro
54 benessere.

55

56 Essere liberali radicali oggi significa prendere sulle nostre spalle l’eredità del passato per trasportarle
57 verso il futuro, nella certezza che verrà un giorno il momento di passare a nostra volta il testimone.
58 Investire sulla nostra crescita personale, servire le istituzioni e aiutare i più deboli: queste sono le
59 pratiche che danno sostanza alla nostra idea di responsabilità individuale, sola chiave per migliorare
60 davvero il mondo che abitiamo.

61

62 Care e cari cittadini, la fiamma liberale radicale può traballare, ma grazie alla nostra passione non
63 smetterà mai di ardere per i suoi valori, i suoi temi e il nostro territorio. Per tutti noi e il PLR è chiaro:
64 il cammino delle libertà può incontrare ostacoli, ma non conosce fine.

65

66

67 **I nostri valori, strumenti per crescere**

68

69 La nostra azione politica si ispira ai valori fondamentali che hanno orientato la costruzione del nostro
70 Paese. È un esercizio complesso, che consiste nel mettere in dialogo le esigenze personali e quelle
71 della società, ma è l’unica via per assicurare la sostenibilità sociale, economica e ambientale delle
72 decisioni prese a nome della cittadinanza.

73

74



75

76 **Libertà**

77

78 Essere liberi significa scegliere. Significa essere in grado di determinare la direzione della propria
79 vita, secondo le proprie priorità e inclinazioni personali, esercitando il libero arbitrio e lo spirito critico.

80

81 La nostra libertà di azione è uno strumento per dare forma a nuove idee, per seguire intuizioni e
82 scoprire talenti; purtroppo, questa energia è stata fortemente repressa negli ultimi anni, e non solo
83 per colpa della pandemia. Come in molti altri Paesi avanzati, anche nel nostro Cantone la libertà di
84 fare, e di fare impresa, è sempre più compressa dal moltiplicarsi di leggi, leggine, regole e regolette –
85 secondo la logica della burocrazia, un organismo che vive di vita propria e mira soprattutto alla
86 propria sopravvivenza.

87

88 I rischi, però, non riguardano solo la dimensione del fare: in questi anni vediamo sempre più spesso
89 messa in discussione anche la nostra libertà di pensiero, con una pressione crescente verso chi non
90 si allinea ai dogmi di certe autoproclamate ortodossie. Si tratta di tendenze pericolose perché
91 contrarie allo spirito del nostro Paese, che è allergico per geografia, storia, lingua e religione,
92 struttura sociale e culturale a ogni spinta verso l’omogeneità e i modelli standardizzati.

93

94 Libertà di scegliersi la propria strada, di formarsi un’opinione sul mondo e di costruire la propria
95 fortuna. Sono dimensioni essenziali della vita, secondo la prospettiva liberale, che nascono durante
96 gli anni della formazione e trovano la loro piena espressione nel mondo del lavoro. Ecco perché
97 questi due vasti campi delle politiche pubbliche occupano un posto prioritario nel programma del
98 PLR.

99

100 **Coesione**

101

102 La qualità di vita in una società complessa si misura anche per la capacità di garantire condizioni di
103 vita dignitose al più ampio numero possibile di cittadine e cittadini. È il meccanismo della
104 redistribuzione della ricchezza, che riguarda sia le relazioni spontanee fra individui sia gli strumenti di
105 politica sociale dello Stato.

106

107 Ogni individuo responsabile ha il dovere di impegnarsi per il prossimo: possiamo farlo mettendo a
108 disposizione il nostro tempo, condividendo le nostre conoscenze o donando una parte dei nostri
109 averi. Ogni persona in difficoltà, allo stesso modo, è chiamata a resistere alla tentazione
110 dell'assistenzialismo, e ad approfittare degli strumenti che nel nostro Paese esistono per permettere
111 a quasi tutti di provvedere in autonomia a sé stessi.

112

113 La lotta alle ingiustizie sociali è prerogativa di ogni società libera e responsabile, ma deve essere
114 intesa come una missione integrale, che riguarda anche il mondo all'esterno dei nostri confini e le
115 future generazioni. Solo accettando questa sfida potremo produrre vera coesione.

116

117 Attorno a noi, però, sentiamo parlare di coesione soprattutto da chi alimenta spaccature, con
118 narrazioni politiche faziose e divisive. Una società liberale e democratica non intende la coesione
119 come una magica scomparsa di ogni differenza, ma come l'integrazione di punti di vista diversi,
120 all'insegna del compromesso che ha fatto crescere questo Paese federalista e multiculturale.

121

122 Che sia tra Centri e periferie, tra datori di lavoro e impiegati, tra donne e uomini, tra giovani e anziani,
123 tra abbienti e persone di difficoltà, ogni differenza può essere appianata grazie all'ascolto reciproco e
124 al comune orientamento verso il bene comune. È questa la logica del partenariato sociale, uno
125 strumento modello della concordanza svizzera, che va alimentato e non scavalcato, da nessuno dei
126 suoi protagonisti.

127

128 L'obiettivo del PLR è di portare avanti scelte politiche capaci di connettere le persone e i gruppi, in
129 nome della libertà, del progresso e della crescita sostenibile che scaturisce da relazioni sane
130 all'interno della società.

131

132

133 **Progresso**

134

135 Il progresso non consiste soltanto nell'avanzare verso una meta. È soprattutto un'attitudine positiva,
136 vincente, che si nutre della speranza di un futuro migliore e vuole approfittare fino in fondo degli
137 strumenti tecnici dei quali l'ingegno umano ci ha dotato in questa formidabile epoca.

138

139 È impossibile dire di appartenere al PLR senza, nel contempo, avere fiducia nel futuro. Al nostro
140 partito non appartengono le visioni apocalittiche, la disperazione climatica o la chiusura a riccio. La
141 nostra visione parla di un mondo che ci si apre davanti, pieno di opportunità e non solamente di
142 minacce. Sappiamo tutti che ogni vita individuale è piena di tragedie dettate dal destino, spesso
143 aggravate dalla crudeltà umana – ma noi consideriamo la politica come uno strumento potentissimo
144 per provare a limitare le sofferenze inevitabili della vita, e per evitare quelle inutili.

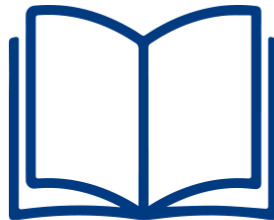
145

146 La storia della Svizzera contemporanea è emblematica. Partendo dalla condizione di Paese piccolo,
147 povero e diviso, lo spirito liberale e la tenacia alpina l'hanno resa capace di affrontare le gimcane
148 dell'orribile prima metà del XX secolo.

149

150

Per una scuola rivolta al futuro



SCUOLA

«Lo diciamo da sempre, perché abbiamo ereditato la visione di Stefano Franscini: la scuola pubblica è il primo tassello della coesione del Paese. Siamo convinti che il parametro principale sul quale misurare la qualità di una società sia il suo sistema formativo, che consente a ogni ragazza e a ogni ragazzo di trovare il suo posto nel mondo.»

Nel XXI secolo, il mondo del lavoro ha espresso esigenze sempre più elevate, e la scuola ticinese deve saper rispondere a questa realtà, molto diversa da quella delle epoche precedenti. La missione centrale che la democrazia affida alla scuola, però, è rimasta identica: fornire a ogni giovane pari opportunità di formazione, senza eccezioni, per alimentare l'infinita variabilità dei destini individuali.

Il compito prioritario della formazione non è tanto quello di puntare all'uguaglianza dei risultati finali, quanto quello di stimolare, orientare e valorizzare gli interessi e le potenzialità di ciascuno. Formare non significa solo includere, ma anche dischiudere le menti, premiare la competenza, l'impegno e il merito. Solo così possiamo tenere in funzione l'ascensore sociale: facendo in modo che la scuola faccia avanzare i migliori, indipendentemente dal loro ceto sociale – senza che questo significhi risparmiare sulle risorse destinate alle ragazze e ai ragazzi in difficoltà.»

Dal dialogo con studenti, docenti, genitori ed educatori

Cosa abbiamo fatto?

- Sostenuto il superamento dei livelli nel secondo biennio della Scuola media attraverso un'offerta diversificata, che sappia meglio interpretare le differenze degli allievi, le esigenze della società e i vari percorsi formativi e professionali. L'obiettivo è di prepararli ad affrontare i cambiamenti e le sfide del futuro.
- Sostenuto il potenziamento dei percorsi formativi professionali attraverso l'obbligo esteso a tutte le professioni di una seconda lingua e un apprendistato di quattro anni per tutte le formazioni professionali.
- Favorito la creazione di nuovi posti d'apprendistato attraverso sostegni mirati alle PMI.
- Sostenuto la creazione di un Polo cantonale di simulazione, quale centro di eccellenza per la formazione di base continua nell'ambito medico-sanitario.
- Sostenuto la formazione di nuovi logopedisti in Ticino.
- Sostenuto la creazione di condizioni quadro per lo sviluppo di un Polo di competenza nazionale per la ricerca in Ticino.

195
196
197
198
199
200
201
202
203
204
205
206
207
208
209
210
211
212
213
214
215
216
217
218
219
220
221
222
223
224
225
226
227
228
229
230
231
232
233
234
235
236
237
238
239
240
241
242
243
244
245
246
247
248
249
250

Priorità

Scuola dell'obbligo

- Sostegno a una scuola dell'obbligo capace di includere, ma anche di orientare gli allievi, attraverso il superamento del sistema dei livelli e a maturare le scelte successive alle scuole post-obbligatorie.
- Sostenere una maggiore conciliabilità tra scuola e vita familiare, soprattutto per la prima infanzia, mediante lo sviluppo degli asili nido.
- Potenziare l'insegnamento del tedesco nelle scuole dell'obbligo, al fine di offrire ai giovani maggiori opportunità nel mondo del lavoro.
- Promuovere una migliore finalizzazione delle spese negli istituti scolastici.

Orientamento e scuola professionale

- Nei prossimi 15 anni 40'000 persone andranno in pensione e attualmente il nostro sistema è in grado di formarne solo 3'000 all'anno. Non solo, ma nel prossimo futuro scompariranno vecchie professioni e ne appariranno diverse nuove. Occorre quindi rafforzare lo snodo fra la scuola dell'obbligo e il mondo del lavoro, favorendo il dialogo fra le aziende, le associazioni di categoria e le istituzioni formative.
- Potenziare i percorsi formativi negli ambiti in cui si prospettano necessità e opportunità di lavoro.
- Potenziare lo sviluppo delle nuove competenze di base e trasversali inerenti alle professioni del presente e del futuro.
- Rafforzare l'offerta di formazione continua, aggiornamento professionale, riqualifica e reinserimento professionale, al fine di preparare ad affrontare positivamente i cambiamenti.

Docenti

- Valorizzare la professione del docente garantendo libertà anche all'iniziativa individuale, che non dev'essere ingabbiata da eccessive prescrizioni metodologiche e pedagogico-didattiche. La formazione continua va non solo garantita, ma promossa.
- Rivedere la posizione di diversi docenti nominati a tempo pieno con posizioni non più necessarie anche a detta delle rispettive direzioni (ad es. poche ore di lezione complessive, conoscenze minime ecc.).

Ricerca

- Sostenere e promuovere la ricerca negli istituti superiori presenti in Ticino. In particolare, rafforzare le collaborazioni e le sinergie fra USI, SUPSI, IRB, IOSI e la Scuola universitaria federale per la formazione professionale nella ricerca applicata.

Digitalizzazione e innovazione

- Sostenere lo sviluppo e l'applicazione anche nella scuola dell'obbligo di nuove forme di apprendimento inerenti alle tecnologie digitali (*e-learning* e il metaverso).
- Intercettare le nuove professioni del futuro, al fine di orientare o riorientare l'acquisizione di nuove competenze atte a preparare i giovani ad affrontare i cambiamenti nel mercato del lavoro.

251
252
253
254

Per un mercato del lavoro in crescita



LAVORO



FISCO

255
256

257
258 **«La vita è piena di interessi e passioni, ma l'impresa di costruire il nostro posto nel mondo si realizza**
259 **soprattutto nel mondo del lavoro. Un mercato occupazionale in salute è una condizione essenziale per**
260 **dare prospettive alle nuove generazioni, confrontate a un contesto di partenza privo di tutte le**
261 **sicurezze e dei meccanismi di protezione dei quali hanno beneficiato i loro predecessori.**

262
263
264
265
266
267

268 **Un Cantone che sta bene è un Cantone che fa crescere la qualità della sua economia in tutti i settori – e**
269 **in Ticino sono molti. Le «condizioni quadro» non sono una formula fumosa, ma un requisito di base**
270 **affinché il Ticino e la Svizzera rimangano ancora per lungo tempo dei luoghi nei quali nascono**
271 **opportunità professionali, dove vengono creati nuovi impieghi e il precariato, in tutte le sue forme,**
272 **rimane marginale.**

273
274
275
276

277 **L'innovazione è il concetto sul quale il PLR concentra da anni la propria attenzione: crediamo che sia la**
278 **chiave per restare competitivi contro avversari agguerriti. È quindi necessario agire attirando e facendo**
279 **nascere sul nostro territorio le professioni del futuro. Lo sviluppo dell'intelligenza artificiale e le altre**
280 **espressioni della rivoluzione digitale, sono la «nuova normalità» entro la quale dovremo riuscire a**
281 **costruire la nostra prosperità da oggi al XXII secolo. Un Paese che rinuncia a innovare, nei tempi in cui**
282 **viviamo, è destinato a rimanere presto con le batterie scariche: investire, con coraggio, è l'unica**
283 **opzione che abbiamo.**

284
285
286
287
288

289 **Investire ci permetterà anche di fare in modo che il Ticino non diventi mai solo un corridoio tra Zurigo e**
290 **Milano. Sul nostro territorio abbiamo tutte le premesse che servono per consolidare la nostra funzione**
291 **di polo in settori chiave per il futuro, e per attirare aziende da tutto il mondo. Ci servono solo la**
292 **convincione di esserne in grado, e le misure irrinunciabili per farlo: la presenza di personale formato e**
293 **motivato, un sistema fiscale snello e competitivo, sia per le aziende, sia per le persone fisiche, e argini**
294 **solidi contro la continua estensione della burocrazia.**

295
296
297
298
299

300 **Le sfide sono innumerevoli e toccano anche le lavoratrici e i lavoratori «over 50», che in misura**
301 **crescente devono reinventarsi. A loro il nostro Cantone deve offrire le condizioni adeguate a superare**
302 **questa prova esistenziale e professionale – indipendentemente che siano donne o uomini, sani o**
303 **ammalati, operai o dirigenti. L'obiettivo del PLR è un benessere che sia il più possibile diffuso, da**
304 **costruire grazie a una responsabilità sociale radicata e capillare.»**

305
306
307
308
309
310

Dal dialogo con imprenditori, fondatori di start-up, artigiani e giovani al primo impiego

295
296
297
298
299
300
301
302
303
304
305
306
307
308
309
310
311
312
313
314
315
316
317
318
319
320
321
322
323
324
325
326
327
328
329
330
331
332
333
334
335
336
337
338
339
340
341
342
343
344
345
346
347
348
349
350
351

Cosa abbiamo fatto?

- Promosso e sostenuto gli aiuti economici a favore di persone e aziende nel difficile periodo legato alla crisi del Covid.
- Sostenuto il contenimento della spesa pubblica per raggiungere l'equilibrio dei conti pubblici entro il 2025.
- Sostenuto l'estensione degli orari e delle domeniche di apertura dei negozi.
- Sostenuto la riforma della Legge tributaria che tocca tutte le fasce, dai più ai meno abbienti, dai più anziani ai più giovani, soprattutto a sostegno dei lavoratori e del ceto medio.
- Sostenuto e sviluppato strumenti a favore dell'innovazione e della digitalizzazione per la creazione di nuove opportunità lavorative (mondo del *gaming*, sviluppo dell'intelligenza artificiale e di centri di competenza legati al Parco dell'innovazione Ticino).
- Sostenuto un approccio liberale radicale che premia l'innovazione, le capacità, il merito.

Priorità

Finanze pubbliche

- Vigilare sul contenimento della spesa pubblica e il raggiungimento dell'equilibrio dei conti pubblici entro il 2025.
- Vigilare sull'erogazione di sussidi sensibilizzando la responsabilità individuale per evitare uno Stato assistenzialista.
- Sostenere gli investimenti, perché infrastrutture di qualità sono il catalizzatore dell'attrattività economica del nostro cantone e del benessere della popolazione.

Fisco

- Sostegno a una riforma fiscale a favore dei cittadini e delle imprese.
- Monitorare l'aumento dei valori di stima immobiliare, favorendo la proposta del principio di neutralità per quanto concerne il prelievo di tributi e le concessioni di prestazioni, aiuti e sussidi.
- Difesa della piazza finanziaria, garantendo le condizioni quadro di sicurezza, stabilità e discrezione richiesta dalla clientela estera.

Lavoro

- Sostenere delle misure fiscali che semplificano l'arrivo di aziende in Ticino per creare nuovi posti di lavoro.
- Rafforzare le misure d'accompagnamento per combattere la concorrenza sleale, rinforzando la nostra posizione di Cantone di frontiera che subisce delle distorsioni sul mondo del lavoro.
- Promuovere delle agevolazioni fiscali per le aziende che assumono apprendisti, favorendo l'attrattività di alcuni mestieri in difficoltà a causa della carenza di manodopera.
- Promuovere l'attuazione di misure volte alla conciliabilità lavoro-famiglia in particolare incentivando l'iniziativa privata nell'offerta di strutture e servizi per la cura dei bambini, semplificando le procedure per la creazione di asili nido.
- Promuovere un congedo parentale flessibile.

Sviluppo economico

- Creazione di posti di lavoro interessanti e qualificati per i residenti e per i nostri studenti che studiano Oltralpe.
- Incentivare le aziende che favoriscono l'innovazione e l'occupazione dei residenti.
- Sostenere la creazione del Parco dell'innovazione Ticino. In tal senso il nuovo Parco dell'innovazione che sorgerà a Bellinzona rappresenta una grande opportunità per posizionare il Canton Ticino non come "terra di mezzo" fra due poli, Zurigo e Milano, ma farlo diventare anch'esso un polo centrale in materia d'innovazione, con la grande opportunità di creare nuovi posti di lavoro altamente qualificati, favorendo così la crescita e lo sviluppo economico.

Cultura d'impresa

- Sostenere la diffusione della cultura d'impresa a livello scolastico e professionale.
- Sostenere il rafforzamento della collaborazione fra imprese e centri di ricerca per supportare l'imprenditorialità e l'innovazione (Fondazione AGIRE, USI e SUPSI, IRB e IOSI)
- Sostenere nuovi strumenti di gestione d'impresa e di responsabilità sociale delle imprese.

Marketing territoriale

- Sostenere i comuni nella loro autonomia per offrire infrastrutture e servizi pubblici funzionali e di prossimità favorendo il benessere del cittadino (posti di lavoro, offerte formative e qualità del territorio).

352
353
354

Per un'ecologia senza ideologia



ENERGIA E AMBIENTE

355
356
357
358
359
360
361
362
363
364
365
366
367
368
369
370
371
372
373
374
375
376
377
378
379
380
381
382
383
384
385
386
387
388
389
390
391
392
393
394
395
396

«Il riscaldamento globale è una realtà, ma il mondo non sta per finire e, soprattutto, è assolutamente falso che «non stiamo facendo nulla». La prospettiva liberale rifiuta la disperazione e il pensiero apocalittico: noi ci concentriamo su ciò che è fattibile nella realtà. Il nostro dovere è continuare a lavorare per ridurre il nostro consumo di risorse e per riparare i danni del passato, pensando a proteggerci dalle conseguenze dell'aumento delle temperature e a mitigarne gli effetti nefasti.

Noi intendiamo la sostenibilità non come un'etichetta da appiccicare su qualunque prodotto, nella speranza di dargli un'aura «green». Il PLR vuole tornare a infondere senso a questo concetto nobile, che riguarda la solidarietà fra le generazioni. Per farlo, occorre però sottrarlo alla monomania ecologista, e affermare con chiarezza che essere sostenibili significa agire in tre dimensioni: sociale, economica e ambientale.

Secondo il PLR, la sfida per i prossimi decenni consiste nel migliorare il nostro sistema economico per permettergli di continuare a produrre sviluppo, opportunità e benessere. La nostra visione della Svizzera nel 2050 è quella di un Paese simile a quello di oggi, ma pazientemente migliorato, in ogni dettaglio.

Il PLR si batte per una transizione energetica positiva, per incentivi a favore delle energie rinnovabili – in particolare fotovoltaico e idroelettrico, ma non solo. Alla Svizzera e al Ticino serve una politica responsabile, che tenga in equilibrio visioni a lungo termine e soluzioni pragmatiche; una strategia coerente, che eviti ogni soluzione «a inaffiatoio», ogni annuncio declamatorio, ogni tendenza moralizzante e punitiva.

La Strategia energetica 2050 della Confederazione, approvata dal popolo, è l'obiettivo al quale dobbiamo tendere. Il PLR è convinto che lo raggiungeremo se punteremo sull'innovazione, sulla responsabilità individuale e sulla capacità delle aziende di diventare più efficienti grazie alla tecnologia.

Proprio nel rispetto dell'impegno preso nei confronti della cittadinanza, non intendiamo però mettere a repentaglio la sicurezza dell'approvvigionamento che deve essere garantita a tutti, sempre e senza eccezioni. In questo senso mantenere l'integrazione sul mercato energetico europeo è fondamentale per assicurare l'approvvigionamento energetico e un prezzo sopportabile. Il nostro dovere consiste perciò nell'agire a breve termine, con misure immediate, concedendo così all'ingegno umano il tempo necessario a sviluppare soluzioni che potrebbero rivelarsi definitive – come lasciano sperare le recentissime scoperte nel campo della fusione nucleare.»

Dal dialogo con specialisti del settore, giovani militanti, ingegneri e filosofi

397

398

Cosa abbiamo fatto?

399

- Sostenuto il potenziamento degli incentivi per la creazione di elettricità da fonti rinnovabili (fotovoltaico, idroelettrico, idrogeno “verde” e biomassa).
- Sostenuto il potenziamento del trasporto pubblico per un miglior collegamento fra Centri urbani e Valli.
- Sostenuto attraverso un credito di 95 milioni la diffusione dell’accesso a internet ad alta velocità in tutto il Canton Ticino, promuovendo il telelavoro, la digitalizzazione e l’insediamento di aziende anche nelle zone periferiche.
- Difeso la valorizzazione dei rustici nelle nostre Valli, permettendone una ristrutturazione funzionale e ragionevole.
- Difeso le piccole economie di montagna dalle predazioni del lupo attraverso numerose richieste di azione sia al Consiglio di Stato, sia a Berna.

400

401

402

403

404

405

406

407

408

409

410

Priorità

411

Ambiente e energia

413

- Promuovere e incentivare le energie rinnovabili, in particolare il fotovoltaico e l’idroelettrico, tramite la costruzione di grandi impianti in alta montagna e nei laghetti artificiali.

414

- Promuovere lo sfruttamento del potenziale esistente delle fonti rinnovabili, come eolico, geotermia e biomassa.

416

- Promuovere dei sistemi di efficacia energetica, come il miglioramento dell’isolamento degli immobili, l’utilizzo delle termopompe e il teleriscaldamento.

417

- Promuovere le riversioni valorizzando le nostre acque, facendo attenzione alla ripartizione dei costi.

418

- Promuovere una transizione energetica in modo concreto, sicuro e senza ideologia; favorendo delle soluzioni realizzabili nel corto termine e adattando la Strategia energetica 2050 al fabbisogno

419

- energetico reale.

420

- Promuovere una migliore consapevolezza dell’energia in generale, in particolare dei consumi individuali. (*metering*)

421

- Sostenere la strategia del PLR nazionale che chiede di sfruttare le attuali centrali nucleari finché la loro sicurezza sarà garantita.

422

423

424

425

426

Pianificazione

427

- Sostenere una revisione della legge edilizia che sgravi le aziende e cittadini da oneri burocratici lenti e costosi.

428

- Sostenere la riqualifica di spazi urbani a misura d’uomo, valorizzando con i PUC nuovi concetti di vivibilità a favore dei cittadini, pensando soprattutto ad aree da riqualificare dopo anni di eccessiva industrializzazione e sacrifici nella qualità di vita.

429

- Monitorare la situazione dei nuovi parametri quantitativi sugli indici di sfruttamento del suolo e dei dezonamenti delle zone edificabili, favorendo un approccio sostenibile.

430

431

432

433

434

Mobilità

435

- Ripensare la mobilità nel nostro Cantone, soprattutto nelle ore di punta, attraverso delle soluzioni sostenibili sia a livello ambientale che economico (*mobility pricing*, riorganizzazione degli orari di lavoro, promozione *car sharing* con corsia apposita, mobilità aziendale).

436

- Promuovere il miglioramento dei collegamenti tra le Alte Valli del Ticino come misura di sostegno per lo sviluppo delle regioni di montagna.

437

- Richiedere la definizione di un orizzonte temporale per il completamento a Sud di AlpTransit, mantenendo le linee ferroviarie esistenti, favorendo così la costruzione di una Città Ticino sempre più interconnessa, sia per il trasporto pubblico sia per quello privato.

438

- Monitorare i progetti di mobilità come il PoLuMe (potenziamento autostradale Lugano-Mendrisio) e il collegamento A2-A13 tra Locarno e Bellinzona, prestando attenzione alle misure compensatorie per il territorio e l’ambiente.

439

440

441

442

443

444

445

446

447

448

449

450

451

452

453

454
455
456

Per una sanità di qualità, per tutti



SANITÀ

457
458
459
460
461
462
463

«Fare politica nel settore della sanità pubblica significa occuparsi di uno dei più preziosi patrimoni di ogni individuo: la salute. Puntare sulla ricerca, sull'innovazione e sulla qualità delle strutture di cura, che sono elementi imprescindibili per un approccio che punti a mantenere la Svizzera e il Ticino in una posizione d'avanguardia, come mostrano le statistiche sulla longevità.

464
465
466
467
468

Come in ogni altra politica, anche nel campo della sanità occorre però fare i conti con l'esigenza della sostenibilità: un approccio all'insegna del «costi quel che costi» è pura irresponsabilità, che avrà come unico effetto quello di pregiudicare l'accesso universale e democratico alle cure. Non possiamo permettere che i costi del sistema crescano all'infinito, traducendosi in premi assicurativi insopportabili per una fascia sempre più ampia della popolazione.

470
471
472
473
474

Il PLR si batterà per individuare misure concrete che ci permettano di frenare la spirale di aumento della spesa sanitaria, sia a livello cantonale, sia nazionale, senza pregiudicare la qualità delle cure. Continueremo ad esprimerci con le idee, avanzando proposte concrete per eliminare gli incentivi allo spreco e aiutare le economie domestiche, alle prese anche con l'erosione del loro potere d'acquisto causata dall'inflazione.

476
477
478
479

Anche nel settore della sanità, una concorrenza regolamentata è lo strumento migliore per frenare l'aumento dei costi, per responsabilizzare tutti gli attori e per evitare la continua espansione delle prestazioni rimborsate. Vogliamo razionalizzare non per il gusto di farlo, ma per evitare il rischio di un razionamento.

481
482
483
484

Una parte del lavoro spetterà anche ai pazienti, che hanno il diritto di essere informati sulla qualità dei trattamenti che ricevono e il dovere di non comportarsi come chi entra in un ristorante «all you can eat». La medicina di punta va concentrata dove la concorrenza offre le migliori garanzie, senza calcoli politici e regionalistici.

486
487
488
489

Il PLR sostiene le ragioni della libertà di scelta, quella vera, basata sulla concorrenza e sulla trasparenza in tema di qualità e costi. Ci opporremo sempre, per contro, alle economie pianificate e ai monopoli – soluzioni che nella Storia hanno portato sempre e solo all'aumento dei costi e delle inefficienze.

491
492
493
494
495

L'invecchiamento della popolazione è un fatto, non solo in Ticino, e nei prossimi decenni porterà a una trasformazione del nostro tessuto sociale: se non faremo nulla, non potremo che assistere impotenti al vertiginoso aumento dei costi della salute. La pianificazione che riguarda anziani e cure a domicilio dovrà tenere conto di queste dinamiche e mostrarsi attenta a recepire le buone idee che stanno emergendo nel resto della Svizzera.

496
497
498

La digitalizzazione del sistema, infine, ha finora proceduto a singhiozzo: eppure, la tecnologia ha sicuramente un contributo da dare in termini di efficienza – diminuendo gli oneri amministrativi che oggi gravano sul personale, e permettendogli di concentrarsi sulla presa a carico del paziente.»

Dal dialogo con medici, pazienti, infermieri, famiglie e consulenti

Cosa abbiamo fatto?

- Promosso riforme per una socialità più equa a favore di chi ne ha realmente bisogno.
- Sostenuto e proposto la realizzazione di un ospedale universitario cantonale per migliorare ulteriormente la qualità delle cure.
- Proposto una deduzione fiscale per i premi di cassa malati per ogni figlio a carico sgravando così le famiglie da un ulteriore costo.
- Proposto un'accelerazione per una nuova pianificazione ospedaliera cantonale, in modo da migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi e concentrare le specializzazioni, abbassando i costi della salute.
- Sostenuto il mantenimento della qualità delle cure attraverso la digitalizzazione.
- Promosso il primo Master in Biomedicina della Svizzera italiana, grazie alla collaborazione fra USI, IRB, IOSI e EOC.

Priorità

Costi della salute

- Promuovere un maggiore controllo dei costi delle prestazioni attraverso il progetto EFAS (rete integrata e uniformità dei costi tra cure stazionarie e ambulatoriali).
- Promuovere l'abbassamento dei prezzi dei medicinali generici e specialistici e incentivare l'utilizzo dei medicinali generici.
- Promuovere un aggiornamento della fiscalità (aliquote) per la deduzione dei premi di cassa malati, aggiungendo qualche incentivo positivo, non solo per i figli.
- Monitorare la pianificazione anziani e cure a domicilio, per evitare un'esplosione dei costi della salute.
- Monitorare gli abusi delle prestazioni pubbliche.

Settore ospedaliero

- Favorire l'economicità, l'efficacia e la qualità nel settore ospedaliero.
- Promuovere la responsabilizzazione del cittadino nell'usufruire dell'offerta sanitaria.
- Promuovere le collaborazioni e le sinergie tra pubblico e privato alla ricerca di soluzioni condivise per raggiungere l'obiettivo della razionalizzazione accrescendo la qualità delle cure e abbassando i costi della salute.

Innovazione e digitalizzazione

- Promuovere l'utilizzo della telemedicina e la cartella digitalizzata del paziente.
- Promuovere la concorrenza, la trasparenza e la digitalizzazione nell'attività sanitaria.

Formazione medico-sanitaria e ricerca

- Promuovere una migliore organizzazione delle scuole per infermieri.
- Migliorare l'attrattività delle formazioni in ambito infermieristico.
- Sostenere e mantenere le collaborazioni e le sinergie fra USI, SUPSI, IRB, IOSI e EOC, anche in relazione alle molte aziende specializzate sul territorio
- Sostenere la creazione di un ospedale universitario cantonale.

Per uno Stato più efficace e una Giustizia più efficiente



BUROCRAZIA GIUSTIZIA

«La burocrazia si comporta come un organismo vivente: se non le vengono posti dei confini continua a crescere, anno dopo anno, occupando ambiti sempre nuovi. La proliferazione di leggi, leggine, regole e regolette è un problema pratico e concettuale: più pesante è l'onere burocratico in un Paese, più bassa è la responsabilizzazione dei suoi individui, dal cittadino all'imprenditrice.»

Il PLRT è da sempre in prima linea nella lotta per un quadro giuridico meno complesso. Puntiamo molto sulla digitalizzazione come strumento per semplificare il rapporto fra cittadino e Stato, facendo però attenzione a non creare distanza e spersonalizzazione.

Se l'eccessiva burocrazia è un peso per tutti, lo è anche per il funzionario dello Stato. Per sfruttare al meglio il personale specializzato del Cantone e dei Comuni, dotato delle più svariate competenze, servono processi più snelli e una cultura della responsabilità personale che ruoti attorno a obiettivi chiari. Il PLR ha fiducia nell'ente pubblico e si batte affinché funzioni bene e sia sempre un punto di riferimento affidabile per la cittadinanza. Un lavoratore efficiente, responsabilizzato ed entusiasta, come se ne contano moltissimi, è anche una garanzia per l'utenza.

L'economia privata ci sta supplicando da anni di fare qualcosa, cancellando requisiti inutili ed eliminando i molti incentivi all'inefficienza. La marea di leggi e regolamenti limita la libertà imprenditoriale, facendo perdere al Paese soldi, tempo ed energie che potrebbero essere dedicate a creare o mantenere posti di lavoro, alla formazione o, più semplicemente, al riposo e alla vita privata.

Il quadro giuridico non serve a codificare ogni aspetto della vita sociale e professionale: deve limitarsi a garantire la certezza delle regole e a dare il suo contributo per il buon funzionamento della società. Gli imprenditori devono conoscere bene le regole del gioco, e poi vanno lasciati liberi di liberare il loro potenziale a beneficio dell'economia e della società.

Il nostro sistema giudiziario deve garantire qualità, equità e celerità, e per farlo deve contare su persone formate e risorse sufficienti anche ad affrontare le nuove sfide, come la sicurezza informatica e la lotta al crimine organizzato. La politica deve puntare a uno standard elevato, tenendo conto del fatto che in una giustizia efficiente produce un chiaro ritorno sull'investimento, in termini di sicurezza pubblica e qualità della vita. Il PLR si batterà perciò per un sistema solido, in grado di rispondere alle aspettative della società e dell'economia.

Occorrerà inoltre vigilare sul tema dei costi a carico del cittadino: non è ammissibile che in uno Stato di diritto gli oneri di un processo risultino tanto alti da diventare un fattore dissuasivo, che impedisce ai meno abbienti di fare valere i loro diritti.»

Dal dialogo con funzionari, liberi professionisti, avvocati e semplici cittadini

601

602

Cosa abbiamo fatto?

603

- Sostenuto la semplificazione delle procedure per accelerare e facilitare la produzione elettrica da fonti rinnovabili.

604

605

- Sostenuto il potenziamento e la creazione di condizioni quadro per il telelavoro grazie alla digitalizzazione.

606

607

- Sostenuto la riforma delle Autorità di protezione regionali (ARP).

608

- Sostenuto la trasparenza all'interno del Ministero pubblico.

609

610

Priorità

611

Digitalizzazione e burocrazia

612

- Sostenere la digitalizzazione dell'amministrazione rendendola più snella e veloce, attraverso il potenziamento dei servizi di *e-government*.

613

614

- Sostenere la semplificazione degli oneri amministrativi attraverso la digitalizzazione dei processi per le aziende e i cittadini, in modo da poter svolgere qualsiasi pratica online.

615

616

- Promuovere il miglioramento della qualità delle infrastrutture (rete telefonica, 5G e fibra ottica, rete elettrica, rete idrica, mobilità).

617

618

- Promuovere la cybersicurezza nel settore pubblico e nel settore privato.

619

620

- Promuovere la lotta all'analfabetismo digitale, attraverso una migliore comunicazione e dei corsi di formazione puntuale, non solo per le persone più anziane, ma anche per i giovani, attraverso una sensibilizzazione sull'uso corretto e ragionevole delle nuove tecnologie.

621

622

Lavoro

623

- Sostenere la modernizzazione e la flessibilizzazione del diritto del lavoro, senza inutile burocrazia e regolamentazioni eccessive (semplificazione nella registrazione degli orari di lavoro, facilitazione del lavoro serale e nei fine settimana).

624

625

- Promuovere un concetto di "*smart working*" che non sia unicamente telelavoro, ma che racchiuda il lavoro flessibile quale modalità di lavoro.

626

627

628

Giustizia

629

- Promuovere la riforma del potere giudiziario riorganizzando le risorse in modo più efficiente, mettendo finalmente in atto la riforma Giustizia 2018.

630

631

- Sostenere la riforma di nomina delle cariche al ministero pubblico per separare il più possibile il potere legislativo da quello giudiziario favorendo la meritocrazia e non i colori politici.

632

633

Criminalità organizzata

634

- Promuovere e sostenere la lotta alla criminalità organizzata attraverso sinergie e collaborazioni con i Paesi vicini, in particolare l'Italia.

635

636

Digitalizzazione e giustizia

637

- Promuovere una Giustizia 4.0, attraverso una gestione digitalizzata degli atti giuridici.

638

639

- Sostenere la digitalizzazione nella lotta alla criminalità organizzata attraverso uno scambio d'informazioni più efficiente e veloce.

640